

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

ANNO V — N. 113

Nonne fiant antros laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tangunt!

Omnes ergo simul crucis obstruamus amori:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utin

**Amministrazione**

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4

**INSERZIONI.** — Comunicati vari a 1  
corpo del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni nase che si spediscono a richiesta  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Venerdì 20 Maggio 1904

## In casa nostra

Col titolo «Dopo il XV maggio» l'ottimo Eco di Bergamo pubblicava ieri un importante articolo del comm. Rezzara, che, data la sua importanza ed attualità, crediamo nostro dovere di riassumere.

L'articolo accenna alla manifestazione straordinaria, ordinata, estesa, fatta anche in quest'anno pel 15 maggio da un capo all'altro d'Italia. Le feste promosse per tale circostanza dalle associazioni cattoliche hanno certamente servito a dimostrare a tutti, amici ed avversari, che la questione sociale preoccupa la parte migliore del clero e del laicato cattolico italiano: che alla soluzione pacifica, legale, cristiana della questione stessa, si affatica con amore e con zelo lodevole una frazione non disprezzabile del popolo italiano.

Premessa questa constatazione, l'articolo continua:

«E' vero: dalle relazioni che della festa del 15 maggio ci diedero i giornali cattolici e non pochi liberali, alcuni potrebbero trarre il giudizio che la concordia piena e desiderabile nelle idee e nelle opere, pure nel campo nostro, non è raggiunta, non è completa; che per tale deficienza, ne scapita l'azione cattolica e scarsi ne sono i benefici. Altri potrebbe fers' anche dedurre che ai cattolici d'Italia manchi un programma, non ci sia un' intesa, ovvero faccia difetto la gerarchica disciplina. Mentre qualche altro potrebbe facilmente abbandonarsi all'entusiasmo e ad accarezzare speranze grandiose circa l'avvenire del movimento sociale cristiano nel nostro paese.

Noi non ci associamo né agli uni, né agli altri; abituati da lunga pezza all'obbedienza verso i nostri Capi e a lavorare modestamente, assiduamente nel campo assegnatoci, abbiamo imparato a non essere troppo facili né agli entusiasmi, né agli scoramenti, ma ad aver fede grande nel trionfo del programma nostro, perché rispondente davvero ai bisogni del tempo, perché elaborato con giudiziooso discernimento, perché approvato e benedetto dalla Suprema Autorità della Chiesa.

E sotto tal punto di vista ci piace confortare lo spirito nostro, l'indomani della festa sociale del 15 Maggio e ritenere pure gli amici e i colleghi di fede e di lavoro; poichè attraverso l'ottimismo di non poche relazioni, come attraverso le considerazioni sfinciate di alcuni valorosi compagni, spicca un fatto inoppugnabile: la conoscenza sempre più chiara e più profonda dell'importantissimo documento pontificio; la visione più intima e reale dei bisogni del popolo; la sapiente praticità delle opere di organizzazione e di azione sociale cristiana, intese a raggiungere le finalità della *Rerum novarum*.

La constatazione di tutto questo ci conforta a bene sperare, poichè ci sembra che la grande massa delle cattoliche organizzazioni, che mettono capo all'Opera dei Congressi, sia e voglia mantenersi sulla via maestra della soggezione gerarchica e del lavoro sodo e pratico, frutto di studi egualmente sodi e pratici.

Ai pochi malcontenti e sfiduciati, i quali invocano ogni di direzioni nuove, foggiate secondo gli ideali loro, noi vogliamo dire di accontentarsi delle direzioni avute da Leone XIII e da Pio X riconfermate nella loro integrità; noi vogliamo dire di spendere nel campo aperto dai programmi dati e conosciuti, il loro ingegno, il loro tempo, i mezzi di cui dispongono, certi che e ingegno e tempo e mezzi saranno sempre e dovunque insufficienti al bisogno».

Queste parole sono proprio degne dell'illustre pensatore che le scrisse. Noi abbiamo bisogno di due sole cose in questo momento: *lavorare ed ubbidire*; lavorare nel vastissimo campo assegnato alla democrazia cristiana dalla *Rerum novarum* e dagli altri documenti pontifici, ed ubbidire alle prescrizioni che negli stessi documenti si contengono. A nulla varranno i nobili ardimenti, i generosi sacrifici, se compiuti fuori di tempo e di luogo e all'infuori e contro la voluta disciplina. Lavoriamo dunque, ma entro i limiti assegnatici.

Questo è il pensiero svolto dal comm. Rezzara in tutto il resto dell'articolo. Noi non dobbiamo volere, egli dice, che ad ogni desiderio nuovo, talvolta inconsiderato, che ad ogni lamento, non

sempre giusto, il Papa parli, indirizzi, ammonisca; che sui piccoli avvenimenti locali, che sono quasi sempre effetto di malintesi o di velleità pettegole, scenda a dir la sua parola l'autorità suprema. Il voler questo sarebbe una pretesione ridicola, indegna di soldati fedeli e generosi; pretesione che però — anche nelle recenti manifestazioni — apparve fra pochi solitari, sempre pronti a chiacchierare più che ad agire.

D'altra parte — esso continua — non debbono considerare, con soverchia preoccupazione, le geremiadi di coloro che giudicano mal fatto tutto ciò che non reca la loro etichetta o non è da loro suggerito. Sono fissazioni che nuociono, ma che non debbono ostacolare il cammino razionale, progressivo, del movimento cattolico.

Quindi il rilevare ogni di pubblicamente i difetti dei commilitoni, punzecchiare ogni di, sistematicamente, chi non è sul libro dei simpatici compagni, è abito biasimevole, è mancanza all'obbedienza verso le norme disciplinari più volte dalla Chiesa date agli scrittori, ai propagandisti nostri.

Cerchiamo dunque di andare avanti col corpo dell'esercito, sotto la direzione saggia dei Capi riconosciuti dal Papa; avanti più coi fatti che con le parole. In tal modo ogni anno il 15 maggio troverà più numerosa e più forte la schiera dei nostri, più radicato, più inteso, più simpatico il programma papale della restaurazione cristiana della società.

## Cose di Corte e di Governo

**I Ministri al Quirinale.**

Roma, 19. — Stamane i Ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti e per la relazione.

Il Re si congratulò con l'on. Tittoni per il suo discorso tenuto alla Camera, rispondendo alle interpellanze sulla politica estera.

**La Giunta del Bilancio ed il riordinamento dei servizi marittimi.**

Roma, 19. — La Giunta del Bilancio si è preoccupata dello stato della questione del riordinamento generale dei servizi della marina mercantile, rilevando che in un paese come il nostro, bagnato dal mare sopra una immensa distesa di coste, e con un gran numero di porti, i servizi della marina mercantile in genere, e quelli portuali in specie, non possono essere considerati come semplici accessori della marina militare.

Ha formulato quindi il voto che la promessa dell'on. Miraballo, di presentare uno speciale disegno di legge, per migliorare i nostri interessi marittimi, sia attuata al più presto.

**I commenti esteri al discorso Tittoni.**

Roma, 19. — Tutti i giornali politici di Berlino, di Parigi, di Vienna commentano benevolmente il discorso tenuto ieri alla Camera dal ministro Tittoni sulla politica estera. Esso fu un vero successo dell'on. ministro.

## Parlamento nazionale

**CAMERA DEI DEPUTATI.**

(Seduta del 19 maggio).

Presiede Biancheri. Continua la discussione del bilancio degli esteri. Pappadopolì e Gattorno fanno al ministro alcune raccomandazioni; il ministro le accetta. Si approvano quindi tutti gli articoli del bilancio degli esteri.

E si passa a discutere il bilancio delle finanze.

Bertolini discorre a lungo del dazio consumo, dichiarando doversi pensare non all'abolizione, ma alla riforma del suo ordinamento e soprattutto a sopprimere la partecipazione governativa, la quale stante la diversità delle tariffe secondo l'importanza della popolazione agglomerata costituisce una vera ingiustizia.

Dopo altri discorsi di Chimienti e di Scalea si toglie la seduta.

**SENATO DEL REGNO.**

(Seduta del 19 maggio).

Il Senato ha approvato oggi tutti gli articoli del progetto di legge per la nomina dei professori straordinari della Università.

Domani seduta pubblica alle 15.

## Socialisti... tassatori.

A Mantova si è combattuta domenica scorsa e si combatterà domenica ventura una grande lotta per le elezioni dei consiglieri provinciali.

I «popolari» in questa circostanza si sono divisi; ciascun gruppo combatte per proprio conto e con candidati suoi.

Il *Risveglio Liberale* rivela il programma dei socialisti che si riassume fu queste poche parole: *crescere le imposte sui fabbricati e sui terreni.*

Se questi signori non hanno altri mochi da accendere sull'altare di Carlo Marx, possono bene andarsene a letto al buio!

E poi andate, o ingegni lavoratori, proletari dei campi e delle officine, a porgere ascolto alle prediche di questi apostoli dell'avvenire!

Essi vi organizzano per vivere col sudore delle vostre fatiche e quando vanno al potere pensano di trasformarsi in fiscalisti feroci isterilendo le fonti del lavoro!

Povera nuova democrazia!

## Note e commenti

**Il cuore di uno scettico.**

Se avvi in Italia un padre sul cui capo sia caduto nel breve volgere di tempo un vero cumulo di sventure, quel padre è certamente Augusto Murri. E se avvi in Italia uomo che perciò debba chiedere l'oblio agli uomini e alle cose per ammutolire nel suo dolore, quell'uomo è ancora Augusto Murri.

Il quale invece sfoggia un dolore del tutto inafferrabile per noi, poveri uomini della comune.

Di fatti, o una lettera o una intervista su tratto tratto fanno sempre capolino sui bei giornali, quasi egli stesso volesse tener viva e desta nella memoria del pubblico il suo nome, la sua persona, la sua sventura — che egli contempla, esamina, studia con l'occhio freddo dello scettico scienziato.

Così adesso fa il giro della stampa una sua lettera, che vale la pena di conoscere.

**L'apparire della verità.**

La *Gazzetta di Messina* pubblicava giorni addietro uno studio psicologico sui protagonisti del delitto di Bologna e faceva risalire la tragedia Murri « ai pregiudizi della società » e diceva la signora Linda « vittima di certe superstizioni ». La tesi, improntata a criteri modernissimi, era bella per iscagionare i responsabili. Tanto bella che piacque perfino al padre professore che all'Errante — autore dell'articolo — scrisse:

« Dall'avermi spedita la *Gazzetta di Messina* e dall'essermi rivelato per l'Errante io le sono grato. Non le dico che i suoi pensieri mi sembrano giusti, poichè neanche da Lei, che ha saputo infondere ad essi tanto forza di luce, il mio assenso potrebbe non essere sospetto di interessata indulgenza.

Ma lo posso dirle, che mi sono studiato di pensare libero da individuali sentimenti e che nullameno il mio giudizio è rimasto pienamente conforme al suo.

Però codeste idee morali non prevarranno che nell'avvenire; la storia dell'evoluzione etica dell'uomo dimostra che per regola, la quale non patì eccezione mai, un pensiero etico nuovo, benchè più giusto dei vecchi ebbe sempre una vittoria lenta. L'improvviso apparire di una verità morale, che svela le ingiustizie delle leggi e delle credenze vigenti, fa nelle coscienze meno squisite l'effetto che produce in chi fu al buio l'accendersi istantaneo di una lampada elettrica. Ma poi gli occhi dell'anima, come gli occhi del corpo si abituano alla luce e discernono ».

Ecco dunque; le idee morali del Murri trionferanno felicemente nell'avvenire. Per adesso — causa l'ambiente — esse non producono che fenomeni patologici e isterici — quali quelli di Linda che tenta di avvelenare il marito mentre fa la ganza col Sacchi; quali quelli di Tullio, che s'infanga nel brago fino agli occhi mentre prepara ed eseguisce l'assassinio del cognato!

**Le stragi dell'idea.**

Il prof. Augusto Murri — materialista, scettico, pioniere del moderno pensiero laico — volle fare, come in *anima vili*, esperimento di una sua speciale, per quanto comune in laicità, educazione sui due suoi figli. Che vennero, come fu più volte descritto, allevati perciò in modo eccezionale. L'ambiente di casa Murri era l'ambiente di una casa pagana nei tempi meno classici di Roma. Da quell'ambiente e da quella educazione lo scettico padre vide uscire non due persone umane, non due figli — ma due esseri da muovere a schifo l'uomo civile più spregiudicato. E vide, lo sciagurato padre, vide così formarsi, così plasmarsi i due suoi figli, mentre né ingegno né studio né cultura loro mancarono. Il che è tutto dire pei moderni educatori della sua specie!

Bene, davanti alla catastrofe che distrusse la sua famiglia, il suo stesso nome — lo scettico professore non si arrende; non incolpa, non condanna il suo sistema educativo, no. Egli, poggiato come su di una cima intorno a cui non arriva la furia delle tempeste, sostiene e difende la sua educazione e in faccia al mondo proclama che i suoi due figli

sono vittime, non del sistema, ma dell'ambiente. E sfodera una teoria per la quale è da rabbrivire, pensando alle ecatombe che ancora la moderna educazione laica domanderà in sacrificio, prima che « gli occhi dell'anima, come gli occhi del corpo, si abituino alla luce e discernano! » In sessantatreesimo, il prof. Murri fa qui la figura di Prometeo, audacissimo contro il cielo e che dal cielo viene colpito come narra la leggenda.

La lettera seguita ancora per alcuni periodi. In questa seconda parte il professor Murri difende la figlia, e qui noi dobbiamo rispettare il padre.

## La protesta del Vaticano ALLA FRANCIA

Una nota dell'« Osservatore Cattolico ».

Roma, 19. — L'Osservatore Romano pubblica una nota nella quale dice che la stampa francese ed italiana a proposito della protesta del Pontefice motivata dalla visita di Loubet a Roma, giudica severamente la S. Sede quasi che abbia voluto immischiarsi nella politica delle due nazioni ed opporsi agli ottenuti miglioramenti nelle loro relazioni. Nulla di più falso, continua testualmente lo stesso giornale, il Papa non protesta punto contro il riavvicinamento della Francia e dell'Italia, anzi egli veda con piacere tutto ciò che favorisce la fratellanza dei popoli e rimuove i pericoli di attriti internazionali e di guerre e in particolare quanto può contribuire alla prosperità d'Italia.

L'Osservatore continua dicendo che se l'incontro fra il Re e Loubet fosse avvenuto in un'altra città la Santa Sede non avrebbe interloquuto; ma la Santa Sede non poteva tollerare in silenzio che il capo della nazione francese approvasse colla visita a Roma la spogliazione del 70 offendendo così i diritti del Papa. Lo stesso giornale si domanda: Che direbbe la stampa francese se il capo di una nazione amica alla Francia nonostante le osservazioni del governo francese rendesse all'Imperatore di Germania una visita ufficiale e solenne in Alsazia Lorena.

L'Osservatore racconta che quando la accennata ipotesi ebbe a verificarsi benchè con circostanze assai meno gravi in occasione delle manovre dell'esercito tedesco, a Metz, la stampa francese non mancò di alzare la voce. L'Osservatore conclude dicendo che altrettanto e con maggior ragione e colla dovuta misura ha fatto ora Sua Santità, unicamente a tutela alla sua dignità e dei suoi diritti per rassicurare la coscienza dei cattolici. Un Consiglio straordinario dei ministri.

Parigi, 19. — Questa mattina si è adunato un consiglio di ministri eccezionale all'Eliseo, sotto la presidenza di Loubet, convocato dietro richiesta del presidente dei ministri Combes, per deliberare circa la pubblicazione della protesta di Pio X fatta dall'Humanité.

Il giornale cattolico *Univers* conteneva ieri sera questo dispaccio da Roma:

« Il testo pubblicato dall'Humanité è esatto, ma è soltanto quello della notificazione fatta alle potenze cattoliche della protesta inviata alla Francia. »  
Il *Matin* osserva che, secondo questo dispaccio ufficioso, la Nota indirizzata al Governo francese non è conforme al testo delle Note trasmesse alle altre Potenze e pubblicate dall'Humanité, ed a sua volta assicura che l'informazione dell'*Univers* è assolutamente esatta.

## La cappella nazionale italiana a Lourdes.

Lourdes, 19. — Ieri si fece la solenne funzione dell'inaugurazione della cappella nazionale italiana nella basilica del S. Rosario. La funzione riescì splendidamente. Mons. Manacorda — in sostituzione a Mons. Arcivescovo di Vercelli gravemente ammalato — celebrò la santa Messa distribuendo la s. Comunione ai pellegrini uniti in ispirito alle preghiere del Sommo Pontefice. Dopo la funzione religiosa il comm. F. Tolti rappresentante della Commissione esecutiva, presente anche l'architetto Collamarini autore del pregiato lavoro, ha fatto atto di consegna della Cappella.

**Dopo i fatti di Cerignola.**

Roma, 19. — Telegrafano da Cerignola alla *Tribuna* che oggi la città ha l'aspetto consueto, la calma è perfetta, solo qualche pattuglia di soldati e qualche riunione nei locali delle leghe sono le ultime tracce dei disordini.

Ieri sera è morto uno dei feriti di lunedì, quel contadino di 26 anni Francesco Rossignoli che aveva ricevuto un colpo di fucile al torace. In una riunione dei proprietari del circondario per discutere sulle proposte formulate ieri sotto la presidenza del sindaco, intervennero 100 dei 150 invitati. In complesso dopo varie discussioni la maggioranza si è mostrata contraria ad accettare la discussione sulle proposte degli operai. Su proposta del sindaco fu nominata una commissione, che esaminerà seriamente la situazione e prenda i provvedimenti più importanti.

## SOGNI

Versi di G. FABBROVICH

Mi si dice che questo G. Fabbrovich sia medico a Cormons. Un medico che fa dei versi non è cosa rara, ma nemmeno così frequente, che non meriti la pena d'essere accennata.

Più rileggo il volumetto, che il Fabbrovich stampa presso i fratelli Treves, e più mi convinco di due cose: che l'anima di poeta c'è, e sta quasi marmorea in fondo a molti componimenti; rigida, senza flessioni; senz'onda che la corroda e la porti vivificare in ogni verso, in ogni parola; il che vuol dire senz'arte, la mancanza della quale è la seconda cosa che dà nell'occhio a chi legge. E appunto in causa dell'arte che manca, la bellezza di certe concezioni passerà inavvertita a molti lettori, che non sanno intravedere quello che sta di là dai versi che leggono.

Ma ciò che più dispiace è questo, che il poeta si vanta d'un tal difetto:

« Pietà, pietà per il modesto verso,  
che vi presento senza limatura;  
io molto ben lo so che non è terso... »

.... Dattorno breve tempo assai ci ho perso,  
e nel farlo ci ho posta poca cura ».

(Ai critici - Pietà pag. 5).

E se ne vanta? ma se questi stessi versi, e specialmente il terzo e il quarto, sono tali da mostrare quanto cattivo sia il metodo del fare in fretta e non limare!

Vada pure più adagio, limi pure di più: nessuno domanderà conto al poeta del tempo o della lima, ma della qualità dei suoi versi.

Quest'affettata noncuranza per la forma nel Fabbrovich proviene, mi pare, dal desiderio di imitare l'invidiabile disinvoltura e la negligente fluidità dello Stecchetti; della cui maniera abbiamo trovato nei *Sogni* tracce non dubbie. Ma il Fabbrovich non è riuscito a stare in quel giusto e difficilissimo mezzo, in cui così felicemente seppe tenersi la musa stecchettiana: i suoi versi invece di semplici, tornano sciatti, invece di parlari, disarmonici e pedestri. E giacchè questo è il suo principal difetto, legga autori in cui il culto della forma assurge alla dignità del coro greco, come Leopardi, Parini, Carducci nelle *Odi Barbare...*, perchè questo mi premeva di dire al sig. Fabbrovich: qui bisogna o cambiare o affogare; ed è un vero peccato che chi ha anima poetica come lui, si precluda di sua mano la via.

Buona parte delle poesie è erotica; pure le più belle sono i sonetti « A mia madre » e quelli « A mia sorella » insieme coll'« Andate » che apre e la « Sveglia » che chiude il volume; belli quasi tutti gli altri componimenti, ma soltanto nello sfondo, che sta dietro i versi, lo sfondo che molti non giungeranno a vedere; come ho detto in principio. Diceva ancora che il Fabbrovich è poeta: non piccola lode, in bocca di chi dice il vero, e alle orecchie di chi sa in quanti pochi versi ci sia poesia.

Mi piace chiudere con una riflessione: come cioè acquisti una vera e squisita sincerità la musa di molti nostri poeti quando canta l'amor filiale, e come tali voci si facciano sempre più frequenti, e per taluno formino (ricordo G. Ellero) l'ispirazione più forte della sua opera poetica.

## Lo scandalo Nasi

**L'ipoteca sui beni di Nasi.**

Roma, 19. — Il *Giornale d'Italia* reca che ad istanza del Procuratore generale è stata posta ipoteca legale sugli stabili e su tutte le proprietà di Nasi per salvaguardare i diritti dello Stato rispetto alle spese del processo, e per garantire l'indennizzo dei danni.

**Nasi e Lombardo partiti per l'Inghilterra?**

Roma, 19. — Telegrafano da Ginevra alla *Tribuna* risultare da fonte ineccepibile che Nasi e Lombardo furono a Basilea alcune sere fa, da dove sarebbero partiti per l'Inghilterra. Si ignora la via che hanno presa se quella per Parigi o quella per l'Olanda.

Voci che corrono.

Roma, 19. — Si dice che giorni sono sarebbe stato rimesso a un altissimo personaggio un dettagliato memoriale sopra irregolarità e soprissi che si commetterebbero nei servizi di un importante ministero tecnico. Si tratterebbe addirittura di favolose ed illecite sottrazioni che si farebbero in acquisti e forniture di generi all'estero.

Corrono anche altre gravi voci a proposito di alti burocratici le cui case rigurgiterebbero di mobili dei ministri.

Biblioteche Cattoliche Circolanti

Colla piena approvazione e benedizione di S. E. il Cardinale di Milano, è sorta in quella città la Federazione delle Biblioteche Cattoliche Circolanti.

I vantaggi di questa nuova istituzione sono ben evidenti, quando si pensi all'adagio degli antichi: Vis unita fortior, e sono del resto tutti quei vantaggi che immancabilmente derivano da una bene ordinata e bene intesa cooperazione: riduzioni di prezzo negli acquisti collettivi, servizio cumulativo nel giudicare della bontà e dell'opportunità di vecchie e nuove pubblicazioni, traduzioni in proprio conto dei migliori romanzi d'autori stranieri ecc.

Le Biblioteche Cattoliche Circolanti d'Italia non mancheranno di aderire alla nuova Federazione che tutte le affratella nel santo scopo di fare del bene.

La Federazione ha sede in via Speronari n. 3, Milano.

Nell'Estremo Oriente

I russi a Port Arthur.

Chicago 19. — Il Daily News ha da Cefù: L'avviso Faisan passando dinanzi a Port Arthur alle 10 di ieri mattina, udì sei fortissime esplosioni che sembravano venire dal porto interno e che fanno che fanno credere che i russi facciano saltare le navi e le banchine.

Kinciu occupata.

Londra 19. — La legazione del Giappone comunica un dispaccio da Tokio sulle scaramucce avvenute dal 15 al 16 corrente, dopo lo sbarco dei giapponesi nella penisola del Liao-Thung.

Il rapporto conferma la distruzione del telegrafo e della ferrovia a Kulantien e nelle vicinanze, e la occupazione delle colline vicine a Kinciù, avvenuta il 16 corrente dopo un grave scontro. Le perdite dei giapponesi furono fra morti e feriti: 146 uomini, compresi 9 ufficiali feriti.

Un rapporto russo sulle posizioni giapponesi.

Pietroburgo, 19. — Il generale Sezacharov ha inviato il 18 corrente il seguente rapporto allo stato maggiore:

Gli avamposti giapponesi che si trovano a Tumentsi, sulla grande via che conduce a Liao-Yang, ripiegarono verso Tong-Huang-Cheng. I giapponesi costruirono fortificazioni nelle vicinanze di Jang-Huang-Chang, Takustan ed il villaggio di Sihnudjuda, a 15 verste a nord-ovest di Takustan, sono stati sgombrati dai giapponesi. Piccoli distaccamenti giapponesi si trovano sulla sponda sinistra del Tiatang e piccole pattuglie compiono di tratto in tratto presso di Simian.

Due ufficiali giapponesi fucilati.

Pietroburgo, 19. — Si hanno da Karbin particolari sulla esecuzione di due ufficiali giapponesi che avevano tentato di far saltare un ponte sul fiume Noul.

I prigionieri confessarono che facevano parte di un gruppo di 100 uomini, incaricati di distruggere la ferrovia. Quando si disse loro che erano stati molto coraggiosi, risposero: «Niente affatto; noi abbiamo soltanto eseguito gli ordini dell'imperatore e compiuto il nostro dovere».

L'esecuzione ebbe luogo in presenza di una folla enorme, tenuta ad una distanza di 350 metri. Il generale Kuropatkine aveva ordinato che i due ufficiali venissero fucilati, anziché impiccati. Il più giovane di essi non volle lasciarsi bendare gli occhi; e quando gli si osservò che tale era la consuetudine in Russia, chiese che si facesse un'eccezione per lui.

Il più vecchio, invece, si lasciò bendare gli occhi senza far motto. Uno degli ufficiali era cristiano.

I delitti dell'oro

Così che, quando si incontravano, a stento potevano contenere la loro irritazione. E fu appunto in uno di questi incontri alla fiera delle Palme che Giovanni si lasciò scappare quelle parole:

— Bisognerà che io dia a Pascal una lezione terribile.

Qualche settimana dopo, Pascal tornando dal bosco di Lugny, esclamò in presenza dei suoi servi:

— Io non so chi mi abbia tenuto dallo scariare il fucile nelle gambe di mio cugino Senescal.

E Pascal si vantava di averlo ridotto nell'indigenza e di volerlo porre sulla paglia.

A Maupierre questi dissidi non erano ignorati da nessuno, e quando l'avvenimento del 27 aprile gettò la costernazione nel paese, il ricordo di queste que-

Un disastro giapponese.

Tokio, 19. — L'ammiraglio Togo annunzia che durante una densa nebbia, presso Port Arthur, l'incrociatore Kasuga investì l'incrociatore Yohino che affondò in alcuni minuti. Soltanto 90 persone si salvarono. Lo stesso giorno la corazzata Hatsuse urtò una mina collocata dai russi e affondò: 300 uomini furono salvati dalle torpediniere. — (La notizia è confermata da fonte russa).

Pericolo di una nuova Sedan.

Londra, 10. — Il Daily Mail attribuisce un carattere di straordinaria gravità al fatto che una colonna giapponese è apparsa a trenta miglia ad est di Mukden. Esso dice che l'esercito russo è minacciato d'un avvolgimento che trasformerebbe Liaoyang in una «Sedan» più disastrosa della «Sedan» francese. I giapponesi — dice — possono tagliare la ritirata ai russi, i quali andrebbero incontro alla più completa disfatta.

Notizie italiane

Un treno che investe un carro.

Roma, 19. — Il treno che parte da Tivoli alle 16.30 ha investito stasera alla stazione di Portonaccio un carro condotto da Giovanni Polonmi e Giacomo Satolli. I due carrettieri furono sbalzati a terra e restarono gravemente feriti.

La salma della granduchessa morta in treno.

Firenze, 19. — La salma della granduchessa di Sassonia-Weimar è partita ieri sera alle 9.30 col diretto dell'Alta Italia. Si trovavano alla stazione le autorità, l'addetto militare dell'ambasciata di Germania e il console tedesco.

Nel vagone contenente il feretro, si posero numerose corone.

PICCOLE NOTE

Che ne sarebbe di lui?

Mirabelli, un deputato repubblicano abbastanza irroso per spacciarle grosse, parlando mercoledì contro l'indennità concessa ai missionari della Cina, disse: — Il cattolicesimo lungi dall'essere elemento di civiltà, è della civiltà il più flagrante nemico.

Un coro di proteste coprirono la sua voce. Ma era bene domandare che sarebbe egli se non fosse stato il cattolicesimo... Molto probabilmente o uno schiavo o un tiranno o un cannibale.

Popolari!

Leggiamo nei giornali che la Giunta Prov. Amministrativa di Milano accolse il ricorso degli elettori milanesi e dichiarò decaduti sette consiglieri di parte popolare azionisti della società dei famosi chioschi luminosi; concessione fatta dal Consiglio di Milano.

E queste erano le benemerzende dei consiglieri popolari verso il Comune: votare in Consiglio grandi e lucrose concessioni... per conto proprio.

Vettura Negri.

Un nostro corrispondente ci fa sapere aver egli scritto la relazione sul fatto di Muscetto la sera stessa di domenica. Aggiunge di aver messo in posta la corrispondenza alle 10 di notte. Quindi nel domani avrebbe dovuto capitare al nostro ufficio. Invece capitò... due giorni dopo.

Notizie estere

Due americani sequestrati.

Tanjeri 19. — Due americani certi Vardicalias ed il nipote Vary sono stati sorpresi stanotte nelle loro case presso il Capo Sparte da una banda di 400 uomini almeno, comandati dal brigante Raisoud. I due americani furono condotti prigionieri dai briganti che sperano ottenere un buon riscatto.

Due milioni e mezzo per 800 mila lire.

Londra 19. — La moglie del generale Turcher non può essere malcontenta di aver perduto — come ieri fu narrato — le ottocentomila lire dell'eredità paterna passata in possesso della polizia, per essersi maritata senza il consenso del fratello. Uno zio di lei, indignato del contegno del nipote, ha regalato alla signora Turner la bella somma di due milioni e mezzo!

rele, di questi odii, di queste parole imprudenti, ebbe a carico di Senescal una influenza disastrosa sull'opinione pubblica, la quale giudica volentieri secondo le apparenze.

Il delitto poi avvenne così. Un giorno d'inverno, che la neve cadeva a larghe falde e un bianco lenzuolo copriva la campagna, Raimondo Pascal, che si annoiava in casa e che aveva da lungo tempo smessi i cari studi della sua gioventù, sali all'abbaino, ove, sopra una scansia, stavano alcune centinaia di volumi, trovati qua e là sotto le macerie del monastero.

Egli si divertì, per un'ora o due, a scorrere qualcuno di quei vecchi libri, in gran parte tomi staccati di opere letterarie, di vite di santi, di raccolte benedette, nulla trovava che lo interessasse, quando in un cantuccio, coperto da uno strato di polvere, scorse un volumetto piccino, legato in pelle gialla e coi fogli in margine dorati.

Spinò dalla curiosità lo fece saltare dallo scaffale con un bastone, poi pulitolo con uno straccio, l'aperse con precauzione. Alla prima pagina, sotto le invocazioni d'uso, egli lesse queste parole:

Lo nozze dopo le revolverate.

Trieste 19. — A Riva nel 1898 il possidente Ermanno Gasparini, irritato per un bacio rifiutogli prece a revolverate la signorina Armida Rigatti e la ferì gravemente. Il Gasparini fu condannato a cinque anni di carcere.

Uscì in questi giorni dall'ergastolo più innamorato che mai dell'Armida ed oggi la sposò!

Contro la statua di Renan.

Parigi 19. — La Patrie ha da Tregnier: Una folla enorme ha assistito all'inaugurazione del Calvario eretto contro la statua di Renan. Un battaglione di artiglieria, uno squadrone di ussari e 50 gendarmi assicurano l'ordine. Il monumento a Renan è stato sorvegliato da quattro soldati con baionetta in canna.

Definì manifesti posti dagli azzurri e dai bianchi esortano la popolazione a dimostrazioni in vario senso.

Il cardinale Labouré è giunto stamane ed ha assistito alla grande messa cantata. Dei gruppi di socialisti circolano in città acclamando a Renan. Nessun incidente finora.

Lo spionaggio in Francia

L'altro giorno il Matin di Parigi pubblicava una lettera del suo corrispondente da Londra, nella quale si diceva che un certo Fragola venuto alla redazione del giornale gli aveva portato 85 documenti, che sarebbero altrettanti piani di fortezze francesi e specialmente di Tolone, trafugati alla Francia per essere consegnati alla Germania od alla Inghilterra.

La notizia ha prodotto naturalmente grande impressione, e su essa si sono ricamati infiniti commenti e molti particolari. Lasciamo i commenti per accennare ai particolari.

Il Fragola ha portato i documenti al Matin perchè aveva fame e desiderava perciò del denaro. Esso disse di aver tutti i documenti dalle valigie di certo Gollo e Mesqui, due italiani anzi bergamaschi, uno dei quali aveva avuto dei lavori parziali quale impresario, nella costruzione delle fortezze di Tolone.

Del Gollo Cesare si dice che è un vero tipo di avventuriero. Fu già accusato di parecchi truffe.

Il Mesqui non abitava in paese da oltre vent'anni. Vi fece una scappata qualche mese fa. In questi ultimi tempi, tornato dalla Francia, aveva posto domicilio a Bergamo. Di là si recava frequentemente a Berlino.

I documenti trovati dal Fragola non hanno quell'importanza che la prima notizia diede loro, però la loro scomparsa non è indifferente per il ministero della guerra francese, il quale ha ordinato subito una inchiesta contro gli appaltatori delle costruzioni di difesa a Tolone e in altre località temendosi che i piani vengano dalle loro mani.

Il Matin sostiene che i documenti sono interessanti. Esso ha pubblicato anche un questionario redatto a Berlino, e compilato dallo Stato maggiore tedesco, il quale contiene delle domande precise intorno alla difesa delle piazze forti della Francia.

Il questionario occupa quattro colonne, ciò che parrebbe dover aggiungere un certo credito ai documenti che il Fragola dice di avere ancora, tanto più che questi ha raccontato che il Ministero della guerra francese recentemente pagò la somma di 7000 lire per rientrare in possesso di documenti importantissimi che il Ministero voleva riavere dal porto di Tolone.

Lo stesso giornale dice inoltre che il Ministero della guerra non è sorpreso di ciò che si è annunziato, e che il Fragola non era sconosciuto al detto Ministero.

Diciotto mesi or sono il Comandante Prissi, Capo del servizio delle informazioni, accompagnato da un agente di Sicurezza incontrò il Fragola in Svizzera e precisamente a Lucerna, ed è stato appunto a lui che furono versate le 7000 lire per ricuperare tre piani importanti di Tolone.

Da qualche tempo al ministero della guerra si erano constatate delle spazzioni e con l'aiuto della Sicurezza generale si è proceduto alle ricerche. Non si pensava però al ministero della guerra che le spazzioni avessero potuto essere così considerevoli.

Il Matin promette altre gravi rivelazioni. L'agente di polizia Severin, appena a Parigi fu nota la rivelazione del Matin, partì subito per Londra e si recò immediatamente agli uffici del corrispondente

«L'anno dell'incarnazione di Nostro Signore 1562, il 27 aprile... io frate Pafnucio...»

Pascal s'interruppe e voltò due o tre pagine. L'inventario dei gioielli, delle monete e degli oggetti preziosi lo stordì.

— Che diavolo è mai costesto? pensò egli, agitato da una strana emozione.

Il suo amore per l'oro si risvegliò. Egli non pensava per nulla a un tesoro nascosto, del quale potesse impossessarsi; si prendeva solamente piacere a leggere quella nomenclatura di oggetti preziosi e la sua immaginazione d'avarò si infervorava all'idea di tante ricchezze, descritte con così minuti particolari, designate in marchi ed oncie, del cui valore intrinseco egli faceva tosto il calcolo.

Poi discese nella sua stanza, e là davanti al fuoco che scoppiettava nel camino, tornò a rileggere attentamente le memorie del buon monaco Pafnucio. E si conainse affine che il tesoro doveva essere stato realmente nascosto nella tomba del «nobile uomo Ruggero II di Salventenil, barone di Maupierre, presso il muro del Chiostro delle Celle».

Ma tre secoli erano passati! L'invasione delle orde dell'ammiraglio Coligny,

del Matin. Questi gli narrò tutta la storia e l'agente gli spiegò che aveva l'incarico di condurre a Parigi il Fragola, e che gli occorreva la cooperazione del corrispondente.

Tutto il seguito della narrazione si può riassumere dicendo che il corrispondente abilmente riuscì a persuadere il Fragola a recarsi a Parigi. Fino all'ultimo momento il Fragola resistette.

Alla stazione di Londra avvenne un comico incidente. Quando il Fragola stava per salire sul treno, apparve una persona che voleva impedire ad ogni costo la sua partenza. Era il suo albergatore, che esigeva il pagamento del debito di 700 fr. Il corrispondente chiese una dilazione all'albergatore, dicendo che il Matin avrebbe saldato il debito.

Il Fragola venne quindi condotto a Parigi, ed il corrispondente, il giorno seguente, riuscì a presentarlo al Ministero. Qui il Matin sospende la propria narrazione che proseguirà domani, facendo, diceci, altre importanti rivelazioni. Va notato però, che quelle venute in luce da ieri l'altro sono accolte con qualche diffidenza. Molti dicono che si tratta di una gonfiatura e di un romanzo.

DALLA PROVINCIA

Sacile

19 maggio.

Vandalismo.

L'altra notte, per opera di vandali, vennero guastati dei tubi dell'acquedotto nella località vicino la casa di campagna del signor Pegolo.

Quindi per le necessarie riparazioni, e per togliere qualche altro piccolo inconveniente, resterà sospeso il getto delle fontane fino lunedì prossimo venturo.

S. Vito al Tagliamento

19 maggio.

Braccio fratturato.

L'altro giorno certo Vizzotto Luigi batifirame d'anni 63, dedito alle bibite alcoliche, camminando per la via Cesarini, stramazza a terra. Vicino c'era una signora che s'affrettò a rialzarlo ed accompagnarlo a casa.

Il Vizzotto accusò subito forti dolori al braccio sinistro. Condotta all'ospedale l'egregio dott. Fiorini gli riscontrò ben due fratture in posizioni piuttosto difficili, e che richiederanno oltre un mese per la completa guarigione.

Da Colloredo di M. A.

19 maggio.

In risposta.

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Cose dolorose. Sotto questo titolo leggo un articolo su codesto pregiato giornale di data 11 corr. che mi riguarda. Per debito d'imparzialità prego l'egregio Direttore a voler pubblicare le seguenti deduzioni, che desidero non siano coperte dall'anonimo, come fece l'egregio corrispondente C di Mels.

L'umore acre che vomita fuori il detto corrispondente è quello emesso dal rospo quando viene calpestato. O che il corrispondente è affetto da isterismo ed allora gli auguro che prenda il cromo per calmante, o che gli occorre un po' di ossigeno per poter respirare a pieni polmoni dopo un lungo affacciarsi. Ma dove è andato a pescare simili fanfaronate il corrispondente?

Coi «mi vien detto» nulla si prova. Però voglio smentire categoricamente le trivoli asserzioni del signor C.

Senza dilungarmi in digressioni noiose, dirò che di ben 23 coloni, uno solo non accettò le nuove locazioni; segno questo che le affittanze non erano né gravose, né immuni. Dirò che quel solo che non accettò, si fu per motivo che in famiglia c'è il disaccordo.

Dirò che al giorno d'oggi il reddito delle campagne è quasi duplicato che le tasse sono più elevate e che l'affitto fin ora fu sempre quello. Di questo passo potrei continuare a lungo, ma mi riservo di rispondere a quello che il corrispondente C se si sente in vena, o se ci salta la bizza di scrivere ancora. Mi sarà poi permesso di smascherarlo producendo all'Autorità giudiziaria analoga querela.

Si firma

L'Agente Procuratore della Nobil ditta Attilio Gusella.

le guerre di religione, che avevano messo lo scompiglio in tutta la provincia sulla fine del XVI secolo, le guerre della Froida, le agitazioni di cinque o sei regni, fecondi di sommosse, di spedizioni avventuriere, e finalmente la grande Rivoluzione, che aveva tutto distrutto, anche ciò che i ribelli, gli Ugonotti e gli stranieri avevano risparmiato: tre secoli insomma eran passati, e come era possibile che il tesoro nascosto da don Pafnucio fosse là ancora sotto le pietre di quel sepolcro?

Raimondo Pascal voleva assicurarsene subito; ma seppe resistere alla tentazione. Anzi non si accostò nemmeno alla finestra per gettare uno sguardo sul cortile solitario del priorato, onde avrebbe potuto vedere, sotto la volta d'un arca in rovina, il sarcofago sormontato da una statua in pietra del buon cavaliere Ruggero II, tutto armato, coi piedi appoggiati sopra un leone, emblema della forza.

Egli colmò un bicchiere di acquavite, vi intinse le labbra, ravvivò il fuoco, e sdraiato sulla poltrona, si perdettero in una lunga e profonda meditazione. Raimondo Pascal fu tanto costante da non discendere mai nel cortile del chiostro.

Tolmezzo

19 maggio.

Scampato pericolo.

Giovedì scorso verso le ore 19 il signor Gustavo Molini, tenente della milizia territoriale nell'arma degli alpini, si dirigeva in bicicletta a Rivoli Bianchi. A metà della strada si scontrò con una vettura lanciata a gran corsa e fu fortunata se poté salvarsi con un repentino scarto, dall'essere travolto sotto le ruote.

Forni di Sotto

19 maggio.

Funerali.

Oggi si sono fatti qui solenni funerali alla salma del compianto Don Natale Sala, repentinamente strappato all'affetto dei suoi, mercoledì. Intervenero le rappresentanze dei tre paesi di Ampezzo, Forni di Sotto e Forni di Sopra, la scolaresca intera e grande folla. Vari sacerdoti dei vicini paesi erano venuti a render l'estremo saluto all'amico.

Al Cimitero il parroco di Forni di Sopra tenne un appropriato discorso elogiando nel defunto le doti dell'insegnante. Seguirono altri otto o dieci discorsi. E' da lamentare che alcuni oratori abbiano approfittato della mesta circostanza per uscire in parole che offendevano i sentimenti cattolici dei pretti presenti e specie il parroco.

Sequals

19 maggio.

Morbillo.

Assecondando il parere di questo ufficiale sanitario, il Sindaco venne nella determinazione di decretare la chiusura delle scuole di questo capoluogo, e ciò per una vasta epidemia di morbillo sviluppatasi da poco nei bambini.

Per il provvedimento meritano encomio il nostro medico Dalla Leonardo Agosti ed il signor ff. di sindaco Pellarin che nella dolorosa circostanza hanno dimostrato uno zelo commendevole.

Basaldella

20 maggio.

Furto in Chiesa.

Ieri sera ignoti visitarono anche la Chiesa di qui. A ciò vi si disposero in un modo abbastanza temerario. Durante la funzioncina del mese mariano, senza essere osservati devono essere penetrati per la chiesa in sacrestia ed ivi nascosti in un camerino che serve di ritirata. Rimasti soli, si aprirono la porta a due volanti tanto della sacrestia che quella laterale della Chiesa senza rotture, col semplice ritiro dei catenacci; poi diedero l'assalto a due cassette di elemosine e le scassinarono; con poca fortuna però, perchè trovarono solo poche lire; poi si portarono all'altare della Madonna, alzarono la cortina e montarono sulla mensa; ma o perchè disturbati o per altro motivo, nulla toccarono, quantunque avrebbero potuto approfittarsi per un centinaio di lire in oggetti d'oro. Così, contenti del poco denaro trovato nelle cassette, se ne andarono.

Chi sono questi? non si sa. Si sa solo che essi sono di quelli a cui piace poco lavorare e molto crapolare e ridere contro chi va a confessarsi, e che l'andar in Chiesa loro fa male se non è a scopo di rubare.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 maggio 1904:

Table with 2 columns: Valore and Prezzo. Rows include Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane, Città di Roma, Cartelle, Fondiaria Banca It., Cassa r., Milano, Ist. Ital. Roma, Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Fintanto che la neve copriva le macerie di quel vecchio monastero, egli temeva che le impronte dei piedi venissero osservate da qualche occhio indiscreto.

Finalmente, una mattina, le nubi si squarciarono e la pioggia cadde in abbondanza, dissolvendo la bella neve immacolata; dopo la pioggia apparve nel cielo sgombro di nubi il sole, i cui raggi accingevano i campi e le strade.

Allora solamente Pascal si avventurò nelle rovine del priorato. Vi entro una mattina, mentre la gente era fuori dal cascinale. Egli aveva preso un falchetto, e con un passo lento, coll'aria indifferente, cominciò a tagliare le ortiche e le erbe che ingombravano qua e là le macerie. Finse sulle prime di non badare al sepolcro di Ruggero II, ma quando fu ben certo di esser solo, che nessun occhio geloso lo spiava, che nessuno poteva tradire il suo segreto, si avvicinò alla tomba e la esaminò con un colpo d'occhio. Pascal riconobbe che tutto era ancora intatto: le chiavi di ferro, i sigilli di piombo, la pietra sepolcrale, tutto come era descritto da Pafnucio.

# Il processo per il disastro di Beano alla nostra Corte d'Assise

Udienza pomeridiana.

Nuove recessioni.

Comelli avverte l'eccellentissima Corte che gli eredi del macchinista e fuochista Biagioni e Marin, morti nel disastro recedono dalla costituzione di P. C. e chiede che sieno posti in libertà i testi da essi citati.

Avv. Marignola prende atto. La P. C. desidera che i testi rimangano. Avv. Driussi vorrebbe sapere se i danneggiati sieno stati pagati o se solo sieno corse delle pratiche. Pres. La domanda è inconferente alla causa.

Altro incidentino.

Avv. Driussi insiste. Avv. Nadalini. Nulla ha in contrario a... Pres. (interrompendolo). Lei non ha nulla a dichiarare.

Avv. Driussi. La mia domanda è conferente alla causa e perciò solleva incidente. P. M. l'essere della causa è di sapere se gli accusati sieno veramente responsabili del disastro e non altro. Perciò è contrario alla domanda della difesa.

Avv. Bertacioli. Gli accusati hanno il diritto di sapere se con questo recesso sia tacitata l'azione contro di loro. La rappresentanza del civilemente responsabile si rimette alla Corte.

La Corte respinge l'incidente sollevato dalla difesa. Della Pasqua Giuseppe macchinista. Pres. Il macchinista prima della partenza dà una guardata al suo treno per vedere come è composto e che quantità di peso deve trascinare?

Teste. Ciò non è obbligatorio se lo vuole lo fa. Pres. Il vostro convoglio di quanti carri era composto? Teste. Mi pare sieno stati 39.

Pres. Erano tutti carri alti? Teste. La maggior parte sì, ma in coda erano sei od otto carri piatti. Pres. Ricordate qualche cosa di quella notte?

Teste. Ricordo poco. Pres. raccontate. Teste. Partii da Godroipo in orario. Arrivato al disco lo trovai chiuso. Mi fermai e detti i segnali regolamentari col fischio per avvertire il personale della stazione del mio arrivo. Poco dopo il disco si aprì e io entrai.

Pres. Se non lo aprivano potevate passare? Teste. Dovevo restar fermo. Pres. Vi siete collocato in l'?

Teste. Sì signore. Colla macchina mi fermai davanti alla stazione. Pres. Il bagaglio quanti carri era indietro? Teste. Cinque o sei.

Pres. Che faceste dopo arrivato in stazione? Teste. Mi misi a far pulizia alla macchina. Dopo terminato questo lavoro scesi ed entrai nell'ufficio del capotreno per domandare al Valente a qual ora doveva partire; lo trovai che lavorava e mi ritirai. Risalii in macchina e guardando verso Udine vidi a circa 200 metri dal disco il treno militare che avanzava.

Pres. Il disco era aperto? Teste. Sì. Il treno poco dopo entrò in stazione. Pres. Eravi un fanaletto in terra? Teste. Il fanaletto era a sinistra rivolto verso Godroipo.

Pres. Che faceste dopo? Teste. Entrato il treno militare io scesi dalla macchina; mi avvicinai al bagaglio e domandai al capotreno: « Si parte o non si parte? » Questi mi rispose: « Si parte subito ». Risalii tosto in macchina ed udii due suoni di cornetta forti e ben distinti dati dal capotreno Grassi. Misi in moto la macchina e partii.

Pres. Salutate il vostro collega? Teste. Stando sulla mia macchina lo salutai con la mano mentre passava. Al mio saluto esso rispose nell'ugual modo. Pres. Il treno correva piano o forte? Teste. Tanto piano che in virtù dell'attrito si sarebbe fermato.

Pres. Non è entrato come una palla da cannone? Teste. Veda, la stazione di Pasiano è in pendenza e un treno che abbia una velocità sebbene un po' più forte dell'ordinaria entra in stazione correndo.

Pres. Vedeste il Bisoffi? Teste. Non lo vidi. Pres. Che faceste dopo? Teste. Appena giunto ad Udine seppi della richiesta del treno di soccorso. Boriani. Che individuo era il Biagioni? Teste. Un buon diavolo, amante del lavoro e punto vizioso.

Levi. E' vero che fosse stato ricoverato in manicomio per delirio alcolico. Teste. Aveva gettato il medico giù per le scale.

Polza Gio. Battista, frenatore del treno militare. Viaggiamo col treno militare. Si partì da Udine con un notevole ritardo. All'entrata della stazione di Pasiano nulla vidi perchè la mia visuale era impedita dai cieli delle vetture e dalle garrette dei frenatori. La nostra macchina giunta all'altezza del disco diede il fischio regolamentare ed entrò in stazione.

Pres. Quanto tempo rimaneste fermi a Pasiano? Teste. Poco più di un minuto. Dopo fermati rallentai il freno e stavo per scendere dalla garretta, quando udii dei suoni di cornetta.

Pres. Chi li diede? Teste. Non saprei quale dei due capotreno.

treno. Contemporaneamente le due macchine dettero un fischio ed i due treni si mossero.

Pres. All'uscita della stazione vedeste nulla? Teste. Non vidi nulla, altro che il dischetto dello scambio che segnava via libera.

Pres. Udite dei fischi? Teste. Pochi secondi prima che avvenisse lo scontro.

Pres. Da chi furono dati? Teste. Dal macchinista del merci. Pres. Dopo successo lo scontro che faceste? Teste. Dopo lo scontro dal quale uscii fortunatamente incolore, mi misi alla ricerca del capotreno Bisoffi e non lo trovai. Mentre stavo cercandolo m'imbattii nel capotreno del merci, che mi chiese in che punto fossimo, se più verso Godroipo o verso Pasiano. Dato il poco tempo che era corso dalla nostra partenza, arguii che fossimo più vicino a Pasiano.

— Allora dò i segnali da quella parte, rispose il capotreno, e se ne andò. Pres. Trovaste poi il Bisoffi? Teste. Lo trovai e gli domandai spiegazioni del disastro avvenuto ma non ebbi risposta.

Il teste su domanda promossa dal P. M. risponde che la maggior parte degli scambi d'uscita non sono mai presenziati dal deviatore. Tale circostanza viene confermata dal capotreno Nadalini.

Pres. parlaste voi col capotreno del convoglio di soccorso? Teste. Sì parlai con lui. Anzi esso mi raccontò che a Pasiano aveva udito che il casellante del disco, vedendo i segnali che facevansi in stazione ed udendo un vociere confuso, aveva preso il fucile diridendosi a quella volta credendo che la stazione fosse invasa da avvinazzati.

Vengono mosse al teste altre domande di indole tecnica, sui segnali dopo di che la seduta viene tolta.

## Ottava giornata.

Il processo rinviato.

Aperta la seduta il P. M. legge un telegramma, giunto ieri sera, portante la notizia che il figlio del presidente Sommariva è agli estremi. Terminata la lettura, il cav. Specher rivolto al presidente dice che egli sarà ossequiente a qualunque deliberazione esso voglia prendere.

Presidente (assai commosso). Sospendo la seduta fino a martedì. Avv. Tozzi. Un augurio dal cuore. Il presidente vuole parlare ma la commozione gli toglie la parola, fa un saluto ed esce frettolosamente. Avvocati e pubblico e testimoni escono commiserando il povero padre.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

## CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 21 — s. Vittorio.

Fiere e mercati della provincia. Pordenone.

Sottoscrizione permanente

a favore del "Crociato", Somma precedente L. 97.95 Banca Coop. Cattolica di Udine » 200.— D. Leonardo da Pozzo » 2.— Totale L. 299.25

Cose della Giunta.

Ieri nel pomeriggio si radunò la Giunta municipale. Fra le varie deliberazioni prese, stabilì di convocare il Consiglio comunale al più presto possibile; approvò la sistemazione della strada di Godia; di proporre al Consiglio la vendita dei colombari del cimitero; nominò collaudatore dei lavori del nuovo edificio scolastico l'ing. De Toni.

La partenza del cav. Sommariva per Bologna.

L'egregio cav. Sommariva presidente del processo per il disastro di Beano, è partito per Bologna col diretto delle 11,25. Un telegramma privato annuncierebbe che il figlio del cav. Sommariva sarebbe morto nelle prime ore di stamane.

Saggio di ginnastica.

Domenica prossima 22 corrente alle ore 18.30 gli alunni del Collegio Arcivescovile daranno il loro Saggio di ginnastica nel cortile del Collegio. All'uopo furono diramati speciali inviti.

NERONE.

Lunedì sera 23 corrente: NERONE, conferenza di Guglielmo Ferrero.

Seguaci di Bacco.

Ieri in Giardino grande dal vigile Novello, venne trovato steso in terra, ubriaco fradicio, certo Purasanta Augusto, d'anni 35 il vigile, a mezzo vettura pubblica lo fece condurre all'ospedale.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine. Il sig. di Gaspero Giovanni offre L. 14 importo una azione Esposizione.

In morte di Zilli Angelo, il sig. B. uni Ettore offre L. 1.

Tre veneziane arrestate. Il maresciallo di P. S. sig. Poli arrestò carte Zanchi Rosa, Anna e Alberta Vennerando, tutte da Venezia, perchè sprovviste di mezzi e recapiti.

Piccolo incendio.

Stamattina verso le ore 6, in via Bertaldia svilupparasi un piccolo incendio nel tubo del camino della casa di proprietà del signor Giovanni Cotterli ed abitata dal r. pens. Graziani cav. Enrico. Attorno a questo fatto si fanno varie supposizioni, perchè i primi accorsi, entrati in cucina, avvertirono un forte odore di petrolio.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la Loggia municipale: 1. Marcia « Passeggiata » Mariani Montico 2. Valzer « Mezzanotte » 3. Ouverture « Le nozze di Figaro » Mozart 4. Fantasia « Tannhäuser » Wagner 5. Finale I « Aida » Verdi 6. Polka « Moulinet » Strauss

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

## Ultimi telegrammi

Dal teatro della guerra.

In Corea.

Parigi, 20. — La Havas reca da Sciangai: Un riparto di cosacchi distrusse il ponte presso Anciu e tagliò la linea telegrafica di Penjang.

I giapponesi inviano rinforzi nella Corea settentrionale, per riattivare le comunicazioni fra l'esercito d'operazioni e lo stato maggiore. Nei dintorni di Gensan ci dovrebbero essere abbastanza numerose truppe russe.

Una sosta nell'avanzata giapponese

Pietroburgo, 20. — L'agenzia telegrafica russa ha da Mukden, 19: Secondo le ultime notizie sembra essere subentrata una pausa nell'avanzata dell'esercito giapponese. Parecchi riparti dell'avanguardia retrocedettero, il nerbo delle forze nemiche si concentra fra Fenguang-ceng ed il Yalu.

Tredici russi coraggiosi.

Pietroburgo, 20. — Il corrispondente russo Nemirovich Dantschanxo che si trova sul teatro della guerra, telegrafa da Liaojang: L'aiutante del generale Stössel, tenente Maczievski, è riuscito ad attraversare con 12 cosacchi tutte le linee giapponesi da Porto Arturo a Liaojang per portare a Kuropatkin importanti notizie.

La flotta giapponese si trova a 12 chil. da Porto Arturo e tira quotidianamente cannonate contro la fortezza.

Sanguinosa dimostrazione a Odessa.

Odessa, 20. — Ieri avvenne una grande dimostrazione rivoluzionaria. Alcune centinaia di studenti ed operai, raccolti dinanzi alla casa del sindaco, gridarono: « Abbasso la Russia! dategli la libertà! » Si tirarono delle revolverate e si impegnò un conflitto coi cosacchi.

Il combattimento durò dalle 9 di mattina fino alle 4 pom.: 30 operai e 15 studenti rimasero uccisi; 5 cosacchi uccisi e 15 feriti. Tutte le vie furono occupate militarmente.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

## Ricerca di muratori

La Ditta Della Marina Gio. Battista cerca muratori abili per muratura in pietra, per lavoro di Cividale in Rubignacco.

Prezzo giornaliero da lire 2.80 a 3.50 secondo l'abilità. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione del lavoro in Rubignacco.

Della Marina Gio. Battista.

Estrazione premio Filippini.

La ditta F.lli Filippini avverte i possessori dei bollettini per il concorso a premio che, essendo completa la lista dei biglietti di 2° serie per i quali è fissato un premio di L. 100, l'estrazione di questo verrà fatta sabato 28 corr. dal R. Lotto, Ruota di Venezia nella forma stabilita.

Ecco l'elenco dei concorrenti a questa estrazione: Rev.mi Parrocchi di: Solimbergo, Muscletto, Roveredo in piano, Talmassons, Orcenico Inferiore, S. Giovanni di Manzano (con due biglietti), Meretto di Tomba, Rev.di Cappellani di: Alessio, Castions delle Mura, Oleis, Prosenico, SS. Redentore di Udine (con due biglietti), Villorba; Fabbricaria di Pagagna; Comitato Parrocchiale di Zoppola; Sezione Giovani di Prodolone; Sigg. Giacomo Cadel di Fanna, Giovanni Chinese di Resia, Osualdo De Paoli d'Istrago, Clemente Morassi di Cercivento; signore Cassini e Ciriani di Zoppola.

Avverte inoltre i detentori di bollettini di 1° e 3° serie che le liste di queste sono quasi ultimate e che fra brevi giorni verrà dato avviso anche dell'estrazione dei premi di queste.

## Stato Personale del Clero

E' uscito dalla nostra Tipografia lo STATO PERSONALE DEL CLERO dell'arcidiocesi per l'anno 1904.

E' un lavoro che si presta ottimamente anche come guida dei vari paesi. Ogni parrocchia e curazia ha l'indicazione del comune da cui dipende.

Si trova in vendita al prezzo di L. 1 presso la suddetta Tipografia — presso il libraio Zorzi Raimondo — presso la libreria del Patronato — presso quella di Giovanni Missio e presso la Curia Arcivescovile.

Se per posta cent. 20 in più.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

D. R. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI Armoniums Organi Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

## D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Inserzioni in terza pagina a prezzi discreti.

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE Mantelli - Costumi - Blouses Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

## Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 -- semestre lire 8,50 -- trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

## Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

## Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio Il Rapp. G. Rizzetto

## Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

## FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

## Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

# NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Camp

## L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

## CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portog.		Portog.	Casarsa
O. 4.20	8.28	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.23	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.15	O. 18.10	18.55
D. 11.35	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale	Udine
M. 17.30	22.28	O. 13.37	22.25	M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.54	9.55	D. 9.23	11. —	M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste	Udine
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.10 D. 9.01 10.47		M. 8.10 8.58	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 D. 15.46 19.46		D. 6.12 M. 9.10 9.48	
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.6	M. 17.56 D. 20.50 22.36		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
D. 8. —	11.28	M. 9. —	12.50	M. 19.25 D. 20.34 —		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20. —	Udine		Venezia	
O. 17.25	20.30	D. 21.25	7.32	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
Udine Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 7.10 D. 8.04 10. —		M. 8.10 8.53	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 13.16 M. 14.15 18.20		D. 7. — M. 9.10 9.58	
M. 14.35	15.25	M. 18.15	14. —	M. 17.56 D. 19.57 21.30		M. 10.25 M. 14.50 15.50	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 19.25 20.34		D. 18.50 M. 20.53 21.59	

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
 Forr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

### Veli per Stacci e Burati

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovati in vendita: GONFALONE rosso del SS. Sacramento. DUE TORCIERI in legno dorato. CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc. QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.32. TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

## F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.